

«Illogico il vaporetto fino in piazza Barche»

L'assessore Bergamo bocchia il progetto di Boraso di collegamento acquico con Venezia mediante il canal Salso



Il canal Salso un tempo via di collegamento con Venezia

«Illogica dal punto di vista tecnico e insostenibile da quello economico». L'assessore alla Mobilità, Ugo Bergamo (in vacanza da ieri), bocchia senza alcun appello la proposta d'istituire un collegamento da piazza Barche a Venezia, avanzata dal consigliere comunale Renato Boraso. «È un'idea strampalata - ribatte - Non sta in piedi perché determina una rottura di carico dovendo prima prevedere una navetta e quindi il battello e, soprattutto, avrebbe costi enormi che nessuno pagherebbe». A dar man forte all'ex presidente del Consiglio comunale, invece, è il suo compagno di partito Pietro Bortoluzzi che chiede anche un ridisegno generale della mobilità cittadina. «È da 10 anni che chiedo l'attivazione di un collegamento acquico tra Venezia e Mestre - spiega il consigliere provinciale, nonché capogruppo e coordinatore del Pdl in centro storico - Una sperimentazione alla chetichella era stata fatta da Actv nel 2003 e di notevole successo era stato anche il collegamento tra San Giuliano e le Fondamenta nuove, purtroppo abortito troppo presto dall'azienda». L'esponente politico richiama alcune vicende del passato. «Da alcune ricerche effettuate grazie all'aiuto di materiale storico d'inizio Novecento, risulta che già un tempo i vaporetti arrivavano a San Giuliano partendo dal Lido e toccando Rialto. Inoltre, tramite trasbordo sull'antico tram, l'utente poteva poi arrivare direttamente a Treviso passando per Mestre. Oggi è del tutto evidente che un collegamento prolungato fino a piazza Barche, attraverso il canal Salso, potrebbe sgravare di molto il

traffico e innestarlo con le linee del tram». Bortoluzzi suggerisce un tracciato con cinque o sei fermate. «Il motoscafo potrebbe partire da Rialto, toccare San Stae oppure l'Erberia, prendere il canale di Cannaregio, sostare al polo universitario di San Giobbe e raggiungere piazza Barche dopo essere giunto a San Giuliano. È fattibile con i mezzi già ora più idonei». Il consigliere del Pdl chiede, però, la riorganizzazione della mobilità tra città di acqua e di terra. «I collegamenti vanno fatti in modo sistematico. Il capolinea del tram a Venezia non potrà che essere a San Basilio per collegare meglio Santa Marta e per creare una base da e per il Lido e per la Giudecca. Inoltre, vanno attivate le linee per gli altri due terminal, Fusina e Tessera, nonché per il narco scientifico e tecnologico Vega».

